



ACCEDI ▾ REGISTRATI

LE PREVISIONI



SEGUI IL TUO OROSCOPO



Ariete

Soldi . Lavoro . **Tiraboschi, con disastri naturali più colpita occupazione giovani e donne**

Cerca nel sito



LAVORO

Commenti 0

Tiraboschi, con disastri naturali più colpita occupazione giovani e donne

[Tweet](#)

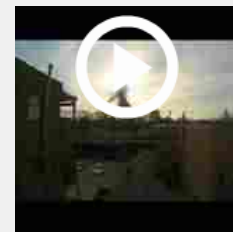

Articolo pubblicato il: 04/08/2014

Migliaia di posti lavoro persi, con un impatto più pesante per giovani e donne. Così i disastri naturali colpiscono l'occupazione, secondo **Michele Tiraboschi**, giuslavorista, che dell'argomento si è occupato in uno studio pubblicato recentemente on line da **Adapt**. "Si può ricordare che -scrive Tiraboschi- il terremoto e il conseguente tsunami che hanno devastato nel febbraio 2010 la regione di Maule (Cile) hanno causato la perdita di circa **90 mila**

posti di lavoro e una riduzione del 3% del prodotto interno lordo nel primo quadrimestre del 2010".

"Il terremoto e lo tsunami del marzo 2011 nelle prefetture di Iwate, Miyagi e Fukushima (Giappone) hanno determinato per la popolazione di quelle località un declino nel numero di occupati (**da 2,75 milioni a 2,60 milioni di persone**) nei mesi successivi all'evento", ricorda ancora Tiraboschi. "La serie di terremoti che ha colpito la città di Christchurch (Nuova Zelanda) tra il 2010 e il 2011 ha determinato un forte impatto sui livelli occupazionali in ragione della distruzione di proprietà e infrastrutture per un valore stimato tra il 10 e il 20% del prodotto interno

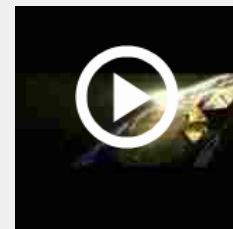
Video



Salto da record, da un tetto all'altro



'Apes Revolution' primo al cinema nel weekend



Il Pianeta che cambia con "l'occhio" della Nasa

loro dell'intero Paese".

Ci sono poi i **cambiamenti demografici**, come è accaduto a **New Orleans**: "Solo la metà delle persone evacuate (200 mila su una popolazione di 400 mila) dopo 'Katrina' -commenta Tiraboschi- nel 2005 ha fatto ritorno in città a due anni dall'evento con una riduzione pari al 35% del tasso di occupazione". E altrettanto indicativo, ricorda Tiraboschi, "per restare entro i confini nazionali, è il caso dell'alluvione di Modena del gennaio 2014 che, sebbene non abbia raggiunto l'attenzione dei mezzi di informazione nazionali, ha causato danni a circa 2 mila imprese manifatturiere e 600 aziende agricole interrompendo l'attività di circa 5 mila lavoratori".

Il principale fattore di incidenza sui livelli occupazionali è ovviamente dovuto, spiega il professore, "alla **chiusura di imprese e alla interruzione delle attività produttive** anche autonome e professionali, sia per i danni materiali diretti, sia per la paralisi delle infrastrutture, della logistica, dell'approvvigionamento di energia o anche solo per i danni causati alla catena dei fornitori o dei clienti".

Di notevole impatto, per la ripresa della attività lavorative e delle produzioni, sono poi gli aspetti psicologici, emotivi e ovviamente anche quelli fisici. "Si tratta di fattori che incidono tanto sui lavoratori colpiti dai disastri -spiega Tiraboschi- quanto sui gruppi di lavoratori e operatori coinvolti nella gestione dei servizi di emergenza (vigili del fuoco, medici, infermieri, conducenti di autoambulanze, poliziotti) e nella ricostruzione (addetti alla decontaminazione, ingegneri e operai edili)".

"Donne e giovani risultano essere, di regola, i gruppi di lavoratori più colpiti dai disastri.

Particolarmente evidente, accanto ai movimenti migratori conseguenti ai disastri, è anche il marcato disallineamento, almeno nel breve e medio periodo, che si determina tra la domanda e l'offerta di lavoro con riferimento sia alle competenze e ai mestieri richiesti per la ricostruzione (tecnici, ingegneri, muratori, elettricisti, esperti di sicurezza, operatori sanitari e ltc) sia alle relative condizioni salariali e contrattuali", aggiunge.

Comunque, sono rari gli studi sull'andamento dei livelli occupazionali, sui cambiamenti strutturali del mercato del lavoro, sulla produttività, sui trattamenti retributivi e le condizioni di lavoro a seguito di un disastro naturale. "Non sorprende, pertanto, che i provvedimenti adottati dai governi nazionali a sostegno dei lavoratori, dei settori produttivi e delle imprese delle aree colpite da un disastro naturale -conclude Tiraboschi-siano ancora oggi frammentari e di carattere prevalentemente emergenziale in termini di primo e temporaneo sostegno alle popolazioni e ai territori colpiti".

[Tweet](#)

TAG: lavoro, Michele Tiraboschi, disastro, riduzione, terremoto, tsunami, prodotto interno lordo, giovane, migliaio

Commenti

Per scrivere un commento è necessario registrarsi ed accedere: [ACCEDI](#) oppure [REGISTRATI](#)



Zaia: "A Refrontolo autentica tragedia, sarà lutto regionale"



Fiume d'acqua, quattro morti e due feriti gravi nel trevigiano. Video choc: attaccati al tetto per resistere all'onda



Solo una persona su otto si lava le mani prima di mangiare



Crisi, 5 aziende su 8 chiedono prestiti per pagare tasse



Crisi e maltempo, niente vacanze per 30 milioni di italiani